

Intervista col presidente degli psicologi Giuseppe Luigi Palma “C’è bisogno di *Psicologia*”

Da alcuni numeri, Tempi-Cilento accompagna gli articoli principali con “Il punto di vista dello psicologo”, per fornire ai propri lettori una chiave di lettura aggiuntiva, rispetto a quelle classiche offerte dai giornali. Un piccolo esperimento di arricchimento della comunicazione, nel tentativo di innovare anche l’informazione della carta stampata. Sull’argomento e sull’importanza che oggi assume la Psicologia nella comunicazione, la nostra psicologa, Alessia Pagliaro, ha intervistato il presidente dell’Ordine nazionale degli psicologi, Giuseppe Luigi Palma.

di **Alessia Pagliaro**

Presidente Palma, come giudica il progetto promosso dalla nostra testata per avvicinare i lettori alla Psicologia?

In maniera positiva. Il bisogno di Psicologia esiste, i segnali sono forti e l’Ordine ha il compito di proporre interventi per rispondere adeguatamente. È necessario diffondere la Psicologia e sganciarla dall’accezione comune, che la vede chiamata in causa solo nella cura della malattia mentale.

Si riferisce ad altri campi di applicazione di questa disciplina?

Sì, infatti. La Psicologia dell’emergenza, dello sport, del lavoro, economica, scolastica e la mediazione. Stiamo lavorando, affinché la norma sulla conciliazione, proposta a marzo di quest’anno, apra la possibilità per gli psicologi di svolgere un ruolo, per il quale hanno le competenze, alleggerendo il carico dei tribunali, riducendo durata e costi dei procedimenti, grazie all’intervento di una figura professionale, che non ha conflitti d’interesse.

Anche la legge 81 sulla valutazione dello stress lavoro-correlato non individua nello psicologo la figura deputata.

No, nella legge non è specificato, ma si tratta di un intervento proprio e precipuo della nostra professione e credo che, comunque, in grande misura sia svolto dai colleghi psicologi.

Non ci sono leggi che regolano la Psicologia scolastica, invece; che cosa ne pensa?

L’Italia è ancora indietro da questo punto di vista. Sarebbe opportuno riconoscere la necessità della presenza dello psicologo nel sistema scuola, un professionista che non abbia funzioni riparative, ma che sia un punto di riferimento per l’organizzazione dell’istituzione tutta.

In che modo la Psicologia può rispondere a questa forte richiesta della società?

È necessario riempire un vuoto: fornire risposte efficaci a una domanda che oggi rimane inevasa; ma si tratta anche di interessi economici. Da anni, ci stiamo battendo per l’approvazione della figura dello psicologo di base, che affianchi il medico di famiglia. Stiamo sperimentando questa strada a Roma ed è risultato che, facendoli lavorare insieme, per due soli giorni a settimana, si è ottenuto un risparmio di 75.000 euro in farmaci, in un anno. Ciò evidenzia la necessità di riconoscere la richiesta psicologica e di rispondere immediatamente, visto che spesso i disagi espressi al medico sono di questa natura.

Se è tanto difficile affermare il ruolo della Psicologia nella vita e nella salute degli individui, non sarebbe opportuno formare in tal senso gli amministratori?

Certo, l’Ordine sarebbe interessato a preparare i responsabili delle istituzioni,

ma l’ideale sarebbe che i cittadini (e non i partiti) potessero scegliere i propri rappresentanti, basandosi sulla loro storia personale. Noi cerchiamo comunque di diffondere una cultura psicologica organizzando eventi, convegni, proponendo leggi.

Che cosa pensa del proliferare della psicologia divulgativa?

Bisogna fare una distinzione tra bisogno e ruolo della psicologia. Alla grande domanda esplicita posta dalle persone, non corrisponde sempre una risposta professionale.

Non ci si improvvisa psicologi, è opportuno ricordare che per diventarlo occorre frequentare cinque anni di università, svolgere un tirocinio formativo di un anno e superare l’esame di abilitazione professionale; inoltre, per qualificarsi psicoterapeuta bisogna formarsi per altri quattro o cinque anni.

Non crede che l’incremento delle iscrizioni alle facoltà di Psicologia sia un segnale della mancanza di spazi di accoglienza dei bisogni e dalla necessità di capire se stessi?

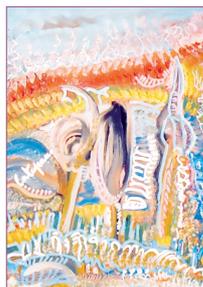
Sì, gli studenti di Psicologia sono sempre stati tanti, a dispetto della difficoltà occupazionale e della prospettiva di bassi guadagni. Anche questo ha a che fare con il bisogno di Psicologia da parte della società.



Giuseppe Luigi Palma

Sabato Catapano, pittore per passione

Una passione, quella per l’arte, che accompagna, da oltre quarant’anni, **Sabato Catapano**. Classe 1962, il pittore di Nocera Inferiore sente nascere in sé l’amore per la pittura fin da giovanissimo. «Ho iniziato a dipingere a sei anni», spiega l’artista, oggi residente a Baronissi - sulle coperture di scatole di scarpe che, un amico di mio padre, il



poeta Michele Villani, mi donava». Inizia, poi, il lavoro di fotografo, sulle orme del padre Pasquale, ma Catapano non abbandona la sua passione. Dopo la maturità artistica, si iscrive, infatti, all’Accademia di Belle Arti di Napoli, approfondendo gli studi sul Manierismo toscano e sulla Scuola veneta. «La mia è una pittura autorale, distaccata da quella di genere», chiarisce. «Si tratta di una produzione ispirata alla natura nella sua veste d’amore verso la vita. Non è mimesi, bensì estrinsecazione delle sue forze primigenie, attraverso l’elaborazione del colore». Ma Catapano è anche «pittore di cinema»; negli Anni 80, infatti, lavora a Roma come scenografo e decoratore cinematografico, collaborando con registi del calibro di Gigi Magni, Federico Fellini, **Franco Zeffirelli**. Numerose sono, poi, le esposizioni che hanno visto protagonista l’artista, le cui opere, nel 2010, hanno raggiunto la Francia, con una sua personale, presso il Cinema d’art di Sant’Etienne. (van. pie.)